

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 36

NOVEMBRE 2022



INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è come comunichiamo le nostre idee e diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Siamo orgogliosi di ciò che facciamo e ci mettiamo grande passione, prestando la massima cura alla qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Pur dotate di grande flessibilità nel seguire gli approcci più adatti alle loro aree di competenza, nel complesso le nostre risorse si sentono parte di un'unica squadra.

Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge Shared. Questo approccio è posto a fondamento sia del dialogo all'interno dell'azienda sia del nostro impegno a favore dei clienti, teso a fornire loro tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 275 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 23 città del mondo*. Siamo un asset manager indipendente, con sede a Londra e quotato sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD I) è uno studio sulle tendenze a lungo termine dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è scorponabile per aree geografiche, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendi di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del report è quello di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

IN PRIMO PIANO PER REGIONE

In breve

- L'aumento dei dividendi nel settore petrolifero ha fatto crescere le distribuzioni globali del 7,0% a 415,9 miliardi di dollari, un record per il terzo trimestre.
- Senza l'incremento di 19,9 miliardi del settore petrolifero, il totale globale sarebbe invariato rispetto all'anno precedente.
- La crescita sottostante è stata del 10,3%, superiore alla crescita complessiva che invece ha risentito della forza del dollaro.
- Il 90% delle società ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.

L'AUMENTO DEI DIVIDENDI NEL SETTORE PETROLIFERO HA FATTO SALIRE LE DISTRIBUZIONI GLOBALI DEL **7,0%** ATTESTANDOSI A **415,9 MILIARDI DI DOLLARI**, UN RECORD PER IL TERZO TRIMESTRE.

Regioni e Paesi

- I dividendi negli Stati Uniti hanno toccato un nuovo record, in particolare grazie alle banche e alle società finanziarie. La crescita sottostante del 6,7% è stata leggermente inferiore alla media globale.
- Guardando all' Asia: i dividendi a Taiwan sono saliti a cifre record e hanno contribuito molto alla crescita globale nel 3° trimestre. Anche Hong Kong ha registrato distribuzioni record, mentre l'Australia ha risentito del calo dei dividendi nel settore minerario.
- In Europa, la crescita sottostante è rallentata al 10,2%, una volta terminata la fase di recupero post-pandemia.
- Nei mercati emergenti, i dividendi petroliferi hanno spinto il Brasile verso livelli mai toccati, mentre la crescita in Cina ha risentito dei tagli operati da un terzo delle aziende nell'indice.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IN PRIMO PIANO

PER REGIONE (CONTINUA)

Settori e industrie

- I dividendi distribuiti dai produttori di petrolio sono saliti del 75% circa, attestandosi sulla cifra record di 46,4 miliardi di dollari e trainando la crescita del 3° trimestre.
- L'aumento dei dividendi delle società petrolifere ha compensato interamente il calo delle distribuzioni nel settore minerario, che scendono dai record a causa della flessione dei prezzi delle materie prime.
- Hanno contribuito anche i settori dei trasporti (soprattutto le spedizioni), dei semiconduttori, delle banche e delle aziende chimiche.
- È in calo il mercato immobiliare, principalmente per via della Cina e di Hong Kong.

ABBIAMO ALZATO DI **30 MILIARDI DI DOLLARI** LE NOSTRE STIME PER IL 2022 SULLA BASE DELLE DISTRIBUZIONE NEL SETTORE ENERGIA E DELL'AUMENTO DEI DIVIDENDI UNA TANTUM.

Outlook

- Abbiamo alzato di 30 miliardi di dollari le nostre stime 2022 sulla base delle distribuzioni nel settore dell'energia e dell'aumento dei dividendi una tantum.
- Prevediamo che i dividendi complessivi saranno di 1.560 miliardi di dollari, in aumento dell'8,3% su base annua.
- La crescita sottostante dovrebbe attestarsi all'8,9%, 0,4 punti percentuali in più rispetto alla precedente edizione del report.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IN BREVE

TOTALE DIVIDENDI GLOBALI PER REGIONE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	2018	%*	2019	%*	2020	%*	2021	%*	T3 2021	%*	T3 2022	%*
Mercati emergenti	\$104,0	18,7%	\$104,6	0,6%	\$104,4	-0,3%	\$136,8	31,1%	\$63,9	37,5%	\$64,5	0,9%
Europa (Regno Unito escluso)	\$253,0	14,0%	\$247,5	-2,2%	\$168,5	-31,9%	\$229,5	36,2%	\$20,2	-37,2%	\$18,2	-10,1%
Giappone	\$79,1	13,0%	\$85,1	7,6%	\$80,7	-5,2%	\$82,1	1,8%	\$6,7	25,9%	\$4,3	-36,1%
Nord America	\$509,7	7,2%	\$535,5	5,1%	\$551,0	2,9%	\$572,5	3,9%	\$143,4	10,5%	\$161,6	12,7%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$154,6	7,3%	\$158,5	2,5%	\$128,3	-19,0%	\$172,1	34,1%	\$80,1	45,9%	\$91,7	14,6%
Regno Unito	\$100,2	3,7%	\$103,9	3,6%	\$62,7	-39,6%	\$87,8	40,1%	\$30,7	81,7%	\$28,7	-6,4%
Totale	\$1.200,6	9,5%	\$1.235,1	2,9%	\$1.095,5	-11,3%	\$1.280,9	16,9%	\$345,1	20,8%	\$369,0	7,0%
Dividendi tranne top 1.200	\$152,3	9,5%	\$156,7	2,9%	\$139,0	-11,3%	\$162,5	16,9%	\$43,8	20,8%	\$46,8	7,0%
TOTALE	\$1.353,0	9,5%	\$1.391,8	2,9%	\$1.234,4	-11,3%	\$1.443,4	16,9%	\$388,8	20,8%	\$415,9	7,0%

* % incremento – crescita complessiva

La crisi energetica ha fatto salire molto i dividendi nel 3° trimestre, infatti, le compagnie petrolifere hanno potuto distribuire cifre record agli azionisti. I dividendi complessivi sono saliti del 7,0% su scala globale, attestandosi a 415,9 miliardi di dollari, un record per le distribuzioni nel terzo trimestre. La crescita sottostante è stata del 10,3%, rettificata a causa della forza del dollaro e altri fattori.

I produttori di gas e petrolio hanno contribuito molto alla crescita, con l'aumento dei dividendi del 75% circa su base annua. Senza tale contributo, il totale nel terzo trimestre sarebbe stato sostanzialmente invariato. Le compagnie petrolifere mondiali hanno incrementato le distribuzioni, soprattutto in Brasile, Hong Kong, Stati Uniti e Canada. All'aumento nel settore petrolifero è corrisposta una flessione in quello

minerario, che sta tagliando i dividendi rispetto ai recenti picchi a causa della frenata dei prezzi delle materie prime. Il calo dei dividendi minerari è stato abbastanza ampio da compensare la crescita in quasi ogni altro settore, in particolare quelli dei trasporti (tra cui le spedizioni), delle banche, dei semiconduttori e dei prodotti chimici.

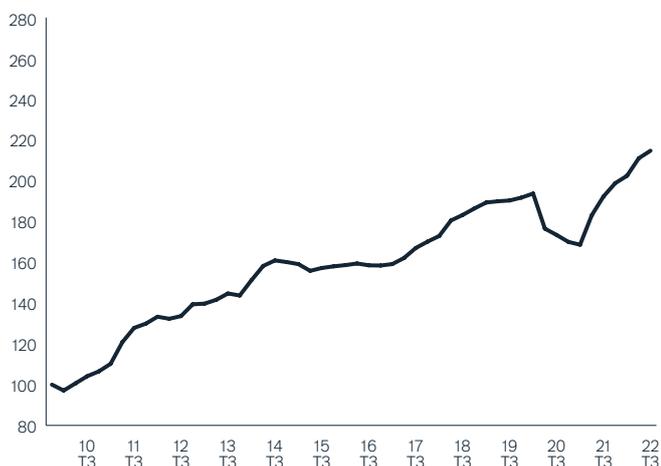
LA CRISI ENERGETICA HA FATTO SALIRE MOLTO I DIVIDENDI NEL 3° TRIMESTRE, INFATTI LE COMPAGNIE PETROLIFERE HANNO DISTRIBUITO CIFRE RECORD AGLI AZIONISTI. I DIVIDENDI COMPLESSIVI SONO SALITI DEL 7,0% SU SCALA GLOBALE, ATTESTANDOSI A 415,9 MILIARDI DI DOLLARI, UN RECORD PER LE DISTRIBUZIONI NEL TERZO TRIMESTRE.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

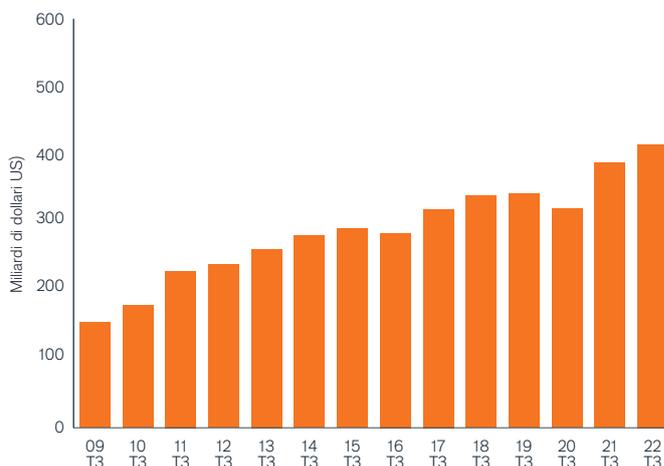
Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

JHGDI (INDICE)



DIVIDENDI 3° TRIMESTRE IN MILIARDI DI DOLLARI



Analizzando le distribuzioni su basi geografiche si nota come Taiwan, Stati Uniti, Hong Kong e Canada siano i paesi che hanno contribuito maggiormente alla crescita. Negli ultimi tre paesi hanno giocato un ruolo particolarmente importante l'energia e finanziari, mentre a Taiwan la crescita è stata generalizzata. Pensiamo che nel 2022 Taiwan potrà registrare distribuzioni record, eguagliando Spagna e Svezia messe insieme.

Il 3° trimestre è una stagione molto importante per i dividendi cinesi. Le distribuzioni sono aumentate del 6,7% (più lentamente della media globale) e un terzo delle aziende cinesi incluse nell'indice ha tagliato i dividendi, in particolare in un settore in difficoltà come quello immobiliare. Su scala globale, il 90% delle società ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili, un dato leggermente inferiore al 94% del primo semestre dell'anno.

PREVEDIAMO CHE I
DIVIDENDI
COMPLESSIVI
SARANNO DI **1.560**
MILIARDI DI DOLLARI,
IN AUMENTO
DELL'**8,3%** SU BASE
ANNUA.

Un 3° trimestre incoraggiante ha portato ad alzare di 30 miliardi di dollari la stima annuale, in particolare grazie all'aumento dei dividendi straordinari, alla forza del settore petrolifero e all'aumento delle distribuzioni in Asia. Oggi prevediamo che i dividendi complessivi ammonteranno a 1.560 miliardi di dollari¹, in aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente. La crescita sottostante dovrebbe essere dell'8,9%, un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto a quanto prevedevamo tre mesi fa, e sempre maggiore della crescita dei dividendi a lungo termine del 5-6%. Presenteremo le nostre stime formali per il 2023 nella prossima edizione.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

¹Abbiamo eliminato tutte le aziende russe dall'indice e riclassificato i dati storici, per cui le cifre potrebbero presentare minime variazioni rispetto alle edizioni precedenti. Le società russe nell'ultimo decennio hanno contribuito alle distribuzioni globali solo per l'1,5%, di conseguenza l'effetto a lungo termine è minimo.

CONFRONTO TRA CRESCITA COMPLESSIVA E SOTTOSTANTE

Un dollaro così forte ha ridotto, per via dell'effetto di conversione, il valore in dollari dei dividendi in quasi ogni parte del mondo e in quasi ogni settore, riducendo il tasso di crescita del trimestre di 3,3 punti percentuali. In proporzione, l'impatto maggiore c'è stato in Europa e Giappone, tuttavia, dato che le aziende che distribuiscono i dividendi nel 3° trimestre in tali regioni sono relativamente poche, l'effetto è stato meno evidente. Sarà più forte in Giappone nel 4° trimestre. Nonostante la straordinaria debolezza della sterlina, i dividendi britannici sono favoriti dal fatto che gli utili della maggior parte delle grandi aziende che distribuiscono dividendi (come HSBC e Rio Tinto) siano in dollari.

Le distribuzioni straordinarie una tantum di 21,1 miliardi di dollari sono aumentate nel 3° trimestre del 53% su base annua, in particolare grazie al settore dell'energia, dove molte aziende distribuiscono un dividendo di base stabile e sostenibile. Tale dividendo di base è stato integrato da dividendi straordinari di entità variabile in caso di free cash flow elevato, in particolare per le società dell'energia di Hong Kong, Stati Uniti e Canada. Hanno contribuito positivamente i titoli finanziari, in particolare Public Storage, gruppo immobiliare statunitense che ha distribuito gli utili derivanti da un'acquisizione, e NatWest, la banca britannica che è stata parzialmente nazionalizzata durante la crisi finanziaria globale; l'aumento dei tassi di interesse ha infatti fatto salire gli utili della banca.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	10,0%	-1,7%	-1,8%	-5,6%	0,9%
Europa (Regno Unito escluso)	10,2%	-3,0%	-12,0%	-5,4%	-10,1%
Giappone	13,1%	-16,4%	-15,0%	-17,8%	-36,1%
Nord America	7,3%	5,7%	-0,3%	0,0%	12,7%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	18,7%	1,9%	-5,3%	-0,7%	14,6%
Regno Unito	2,5%	-1,5%	-6,9%	-0,5%	-6,4%
Totale globale	10,3%	1,9%	-3,3%	-1,9%	7,0%

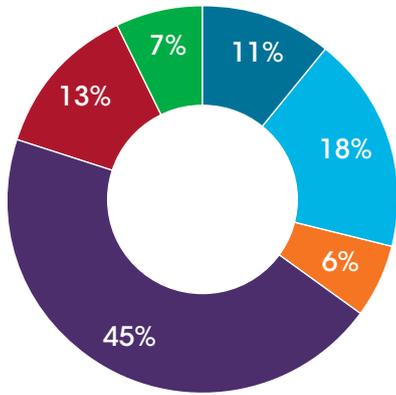
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

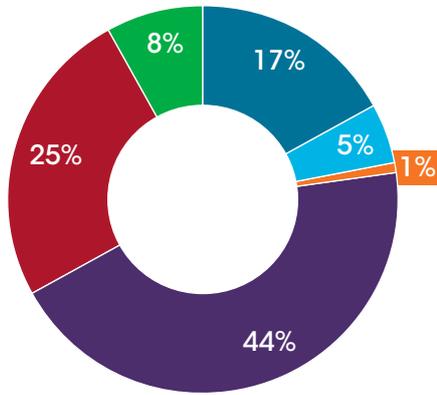
PAESI E REGIONI

**DIVIDENDI 2021
- PER REGIONE**



■ Mercati emergenti
■ Europa (Regno Unito escluso)
■ Giappone
■ Nord America

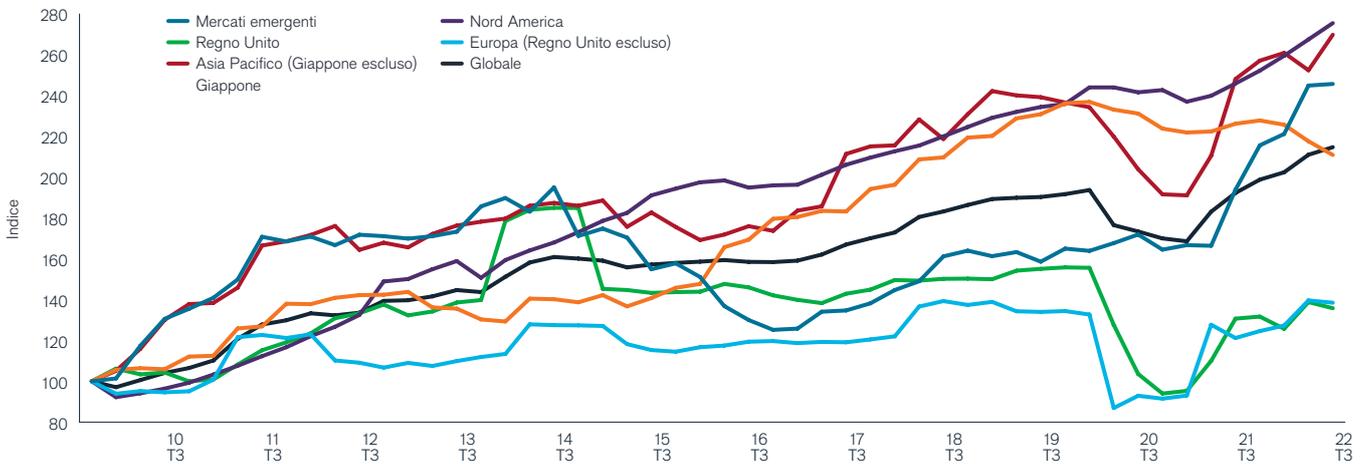
**DIVIDENDI 3° TRIMESTRE
2022 - PER REGIONE**



■ Asia Pacifico (Giappone escluso)
■ Regno Unito

IL DOLLARO FORTE HA INCISO SULLA CRESCITA COMPLESSIVA GLOBALE PER 3,3 PUNTI PERCENTUALI NEL 3° TRIMESTRE.

**JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX
PER REGIONE**



I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Nord America

La crescita sottostante dei dividendi negli Stati Uniti è andata rallentando negli ultimi trimestri, una tendenza proseguita anche nel 3° trimestre con il calo della crescita al 6,7%. Il totale complessivo di 146,2 miliardi di dollari (+11,8%) rappresenta un nuovo record, in particolare grazie ai dividendi una tantum di 7,7 miliardi di dollari. I settori finanziari hanno contribuito molto alla crescita, per quasi il 40% dell'aumento sottostante. È stato positivo anche il contributo del settore farmaceutico, tecnologico e della grande distribuzione. Il 96% delle società statunitensi nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili. Tra quelle che li hanno tagliati, AT&T ha pesato per 1,1 punti percentuali sul totale, mentre la maggior parte delle società minerarie ha mantenuto o ridotto le distribuzioni.

In Canada, i dividendi sottostanti sono saliti del 13,2%, segnando anche qui un nuovo record, grazie a banche e produttori di petrolio.

Europa (Regno Unito escluso)

I dividendi in Europa si concentrano nel 2° trimestre, pertanto il terzo trimestre è generalmente più tranquillo e le distribuzioni riguardano solo pochi settori e paesi. Per esempio, le società di servizi pubblici in Spagna e Italia rappresentano circa un terzo del totale distribuito nel 3° trimestre, mentre il settore contribuisce a meno del 10% delle distribuzioni europee nell'intero anno. Analogamente, le distribuzioni nei Paesi Bassi si concentrano nel 3° trimestre, mentre nessuna società tedesca presente nel nostro indice in genere paga il dividendo in questo periodo.

In tutta la regione le distribuzioni complessive sono diminuite del 10,1% a 18,2 miliardi di dollari; un calo causato dalla debolezza delle valute europee e della flessione dei dividendi straordinari una tantum. La crescita sottostante è stata del 10,2%, anche questa più lenta rispetto al 2° trimestre anche perché la fase di ripresa post-pandemia si è ormai praticamente conclusa.

Il 96% delle società europee nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili, in linea con il 2° trimestre. C'è stato solo un taglio da parte di Endesa, società spagnola nel campo dell'energia. Il principale contributo alla crescita è arrivato dalla società francese di servizi di pubblica utilità Veolia, a seguito dell'acquisizione di Suez.

IL 96% DELLE SOCIETÀ EUROPEE NEL NOSTRO INDICE HA INCREMENTATO I DIVIDENDI O LI HA MANTENUTI STABILI, IN LINEA CON IL 2° TRIMESTRE.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Paesi Bassi

Il terzo trimestre è stato più intenso per i dividendi nei Paesi Bassi rispetto ad altri Paesi europei. I dividendi sottostanti sono saliti del 22,4%, l'aumento più consistente nella regione tra i Paesi con più di un'azienda che ha distribuito gli utili. ING ha contribuito molto alla crescita grazie all'aumento dei margini di interesse e diverse società, tra cui Heineken, hanno riportato aumenti a doppia cifra.

Francia

I dividendi sottostanti in Francia sono saliti del 15,1%, principalmente grazie a Veolia. Il gruppo di PR e pubblicità Publicis ha dato un importante contributo grazie alla robusta crescita dei ricavi. Il principale pagatore, TotalEnergies, ha mantenuto il dividendo invariato ma ha annunciato un dividendo straordinario consistente per il 4° trimestre, oltre al primo aumento del dividendo regolare dopo quasi tre anni.

Spagna

Le distribuzioni sottostanti sono scese del 6,5%. Dato che poche aziende hanno distribuito un dividendo. L'effetto negativo provocato da Endesa, che ha riportato un calo degli utili a causa dell'aumento dei prezzi del gas, è stato sproporzionatamente elevato. Iberdrola, la principale società di servizi di public utility in Europa, ha invece incrementato il dividendo grazie alla crescita negli Stati Uniti e in Brasile, sebbene la redditività in Spagna sia sotto pressione. Nonostante un terzo trimestre più debole, prevediamo che i dividendi spagnoli risulteranno in crescita nel 2022 grazie all'ottimo secondo trimestre.

Italia

I dividendi sottostanti in Italia sono saliti del 3,2% grazie al modesto incremento dell'Eni e dell'Enel. Eni è passata alle distribuzioni trimestrali e ciò ha ridotto la crescita complessiva nel 3° trimestre che però aumenterà nel 4°.

Svizzera

Solo due società nel nostro indice hanno distribuito un dividendo, ma sia Richemont che Ems-Chemie hanno registrato aumenti consistenti, facendo salire il totale sottostante del 16,0%. Il dividendo straordinario di Richemont ha spinto fortemente il dato complessivo al rialzo.

Scandinavia

La principale società dell'energia in **Norvegia**, Equinor, ha incrementato la produzione di gas per compensare il calo delle forniture dalla Russia verso l'Europa e questo ha portato ad una degli utili dell'azienda. La società ha incrementato il dividendo regolare di un terzo e lo ha integrato con un dividendo straordinario altrettanto consistente. È stata l'unica società norvegese nell'indice a distribuire un dividendo nel 3° trimestre e ha già annunciato un dividendo straordinario per il 4° trimestre. La crescita forte dei ricavi ha fatto salire gli utili della danese Novo Nordisk, l'unica società della **Danimarca** nel nostro indice a distribuire i dividendi nel 3° trimestre, con un aumento del 20% circa. Nokia ha distribuito il dividendo trimestrale per la seconda volta dal 2019, unica società nell'indice a distribuire il dividendo in **Finlandia** nel 3° trimestre.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Regno Unito

I dividendi sottostanti nel Regno Unito nel terzo trimestre sono saliti del 2,5%. Il calo complessivo è stato del 6,4% a causa della profonda flessione del tasso di cambio della sterlina. L'effetto valutario è stato tuttavia limitato poiché circa il 40% dei dividendi britannici viene dichiarato in dollari dalle grandi multinazionali con sede a Londra.

Il netto calo dei dividendi del settore minerario, in diminuzione del 35% circa in termini complessivi², ha gravato sulla crescita di altri settori. Glencore, che beneficia del prezzo elevato del carbone, è andata invece in controtendenza rispetto alle altre società minerarie che generano i loro ricavi principalmente dai prezzi dei metalli che al momento sono in calo. L'84% delle società britanniche ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili, in particolare grazie alle banche e alle società petrolifere.

I DIVIDENDI SOTTOSTANTI NEL REGNO UNITO HANNO RISENTITO DEL CALO DELLE DISTRIBUZIONI NEL SETTORE MINERARIO E SONO SALITI DEL **2,5%**.

Asia Pacifico (Giappone escluso)

L'Asia del Pacifico (Giappone escluso) ha contribuito molto ai dividendi globali nel 3° trimestre: Australia, Hong Kong e Taiwan hanno toccato il picco stagionale. Taiwan in particolare ha trainato la crescita sottostante della regione che si è attestata al 18,7%, ma anche Hong Kong ha contribuito molto. Entrambi i Paesi hanno erogato distribuzioni record. L'Australia invece è rimasta indietro per via del calo dei dividendi delle società minerarie. Il 20% delle società della regione ha tagliato le distribuzioni, il doppio rispetto al totale globale del 10%.

Taiwan

Le società taiwanesi hanno distribuito dividendi record agli azionisti e hanno contribuito molto al risultato globale del 3° trimestre. Il dato trimestrale sottostante di 29,6 miliardi di dollari praticamente è raddoppiato (+95,5%) su base annua. L'aumento consistente dipende anche da un raggio di aziende più ampio rispetto ad Hong Kong. Oltre il 25% della crescita è attribuibile a Evergreen Marine che, come altri gruppi di spedizioni, ha registrato utili eccezionali a seguito dei problemi nelle catene di distribuzione globali, gli aumenti hanno però riguardato anche prodotti chimici, semiconduttori ed energia. Nel complesso, le società taiwanesi per la prima volta nel 2022 probabilmente pagheranno quasi quanto Spagna e Svezia insieme.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

² La distribuzione di dividendi straordinari è una prassi comune nel settore minerario, pertanto il dato complessivo è più rappresentativo.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Australia

Il calo del 13,0% delle distribuzioni sottostanti in Australia riflette i profondi tagli operati dalle società minerarie che hanno registrato una flessione degli utili rispetto ai massimi record per via della fine del ciclo delle materie prime. Ha pesato in particolare Fortescue Metals, fortemente esposta al calo dei prezzi dei metalli, mentre i tagli sono stati più contenuti tra le società che operano nel settore del carbone come BHP. Le banche rappresentano circa il 25% del totale nel 3° trimestre e hanno contribuito molto alla crescita; le cui distribuzioni sono aumentate del 5,8% in termini sottostanti. Gli aumenti percentuali più consistenti sono quelli di Telstra e Transurban. Telstra ha restituito il capitale in eccesso nonostante una performance operativa poco brillante, mentre Transurban ha recuperato parecchio dopo i lockdown.

Il dato complessivo in Australia è sceso del 20% a causa della diminuzione dei dividendi straordinari e della debolezza del dollaro australiano. A causa delle società minerarie, solo sette società su dieci nell'indice hanno incrementato i dividendi o li hanno mantenuti invariati nel 3° trimestre.

I DIVIDENDI
SOTTOSTANTI A
HONG KONG SONO
SALITI DEL **18,0%**
ATTESTANDOSI SUL
RECORD DI **27,8**
MILIARDI DI DOLLARI.

Hong Kong

I dividendi sottostanti a Hong Kong sono saliti del 18,0% attestandosi sul record di 27,8 miliardi di dollari. Indubbiamente il principale contributo alla crescita è stato quello del gruppo dell'energia CNOOC che quest'anno distribuirà un dividendo pari al doppio rispetto al record precedente, ed entrerà per la prima volta nella Top 20 dei principali pagatori su scala globale. Grazie agli utili straordinari, China Mobile ha incrementato molto il dividendo semestrale. Le distribuzioni sono diminuite del 20% in un settore in difficoltà come quello immobiliare, in particolare per il tracollo di Sunac China. La crescita robusta di alcune aziende ha mascherato qualche fattore di debolezza: una società su quattro a Hong Kong ha tagliato i dividendi.

Singapore

Il principale fattore trainante dell'aumento delle distribuzioni sottostanti del 17,7% è stata la miglior performance operativa di Singtel, comunque tutte le aziende di Singapore nell'indice hanno incrementato il dividendo o lo hanno mantenuto stabile.

In Corea del Sud, i dividendi sono scesi del 2,9% in termini sottostanti per via del taglio operato da SK Telecom.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

³ CNOOC ha destinato interamente il dividendo per azione di HKD 1,18 a dividendo straordinario. Siccome l'azienda paga sempre un dividendo nel 3° trimestre, abbiamo suddiviso il pagamento in un dividendo finale di HKD 0,7 (in linea con le distribuzioni previste per il 4° trimestre) e un dividendo straordinario di HKD 0,48. Questo per evitare inutili distorsioni del dato complessivo e sottostante.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Giappone

I dividendi in Giappone vengono distribuiti principalmente nel 2° e nel 4° trimestre, pertanto l'andamento del 3° trimestre può essere fuorviante. Il fattore principale che si riverserà sul 4° trimestre è la debolezza dello yen, che ha ridotto il tasso di crescita complessivo di 15 punti percentuali. I dividendi straordinari una tantum sono scesi nel 3° trimestre e anche altri fattori tecnici hanno avuto un impatto rilevante. La crescita sottostante è stata del 13,1%, in linea con il secondo trimestre.

Mercati emergenti

I mercati emergenti sono estremamente eterogenei e le dinamiche dei dividendi variano molto. La Cina ha prevalso nel 3° trimestre, in linea con il suo normale andamento stagionale. Ha rappresentato infatti poco più della metà del totale delle distribuzioni nel trimestre. Nel complesso nel 3° trimestre le distribuzioni nei mercati emergenti sono cresciute, in termini sottostanti, del 10,0%.

I dividendi sottostanti in Cina sono aumentati del 6,7% attestandosi sui 34,5 miliardi di dollari. Le banche hanno contribuito per circa il 75% del totale e per buona parte della crescita, con un aumento delle distribuzioni complessivo dell'8,8%. Va sottolineato che le distribuzioni sono state dichiarate sugli utili 2021, dunque non hanno risentito delle crescenti preoccupazioni per le possibili sofferenze del settore immobiliare cinese e del contestuale rallentamento degli utili delle banche cinesi nel primo semestre. Il settore dell'energia, in particolare il produttore di carbone China Shenhua, ha beneficiato del boom dei prezzi e incrementato molto i dividendi. Oltre il 33% delle aziende nel nostro indice ha tagliato le distribuzioni. Il settore immobiliare ha però contribuito negativamente, dimezzando le distribuzioni, ma anche altri settori hanno ridotto i dividendi.

I dividendi sottostanti in Brasile sono saliti di oltre il 20%, segnando un record di 13,1 miliardi di dollari. Petrobras ha eguagliato le ingenti distribuzioni del 2° trimestre con il pagamento di dividendi sulle azioni ordinarie per 9,7 miliardi di dollari nel 3° trimestre. È stato più che sufficiente per compensare il taglio del 56% del dividendo del gruppo minerario Vale, in brusco calo a causa della flessione dei prezzi delle materie prime. Grazie alle distribuzioni per 19,4 miliardi di dollari, Petrobras si posiziona probabilmente al secondo posto tra i principali pagatori di quest'anno dopo BHP. I dividendi in India sono saliti del 35% circa segnando un nuovo record, mentre il Sud Africa ha risentito del calo delle distribuzioni del settore minerario.

LA CINA HA PREVALSO TRA I MERCATI EMERGENTI NEL 3° TRIMESTRE, IN LINEA CON IL SUO NORMALE ANDAMENTO STAGIONALE. HA RAPPRESENTATO INFATTI POCO PIÙ DELLA METÀ DEL TOTALE DISTRIBUITO NEL TRIMESTRE. LA CRESCITA DEI DIVIDENDI IN CINA È RIMASTA INDIETRO RISPETTO ALLA MEDIA GLOBALE.

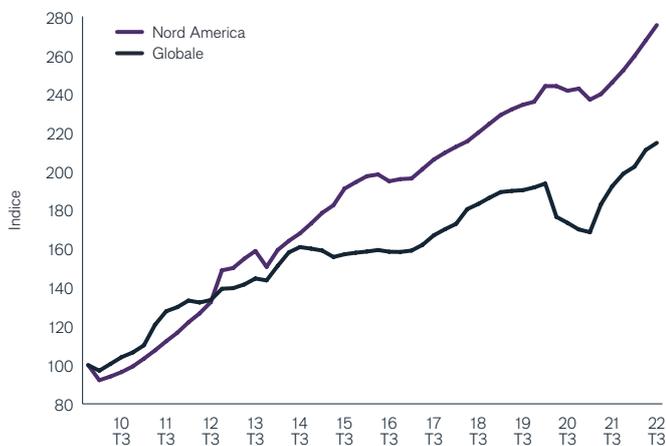
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

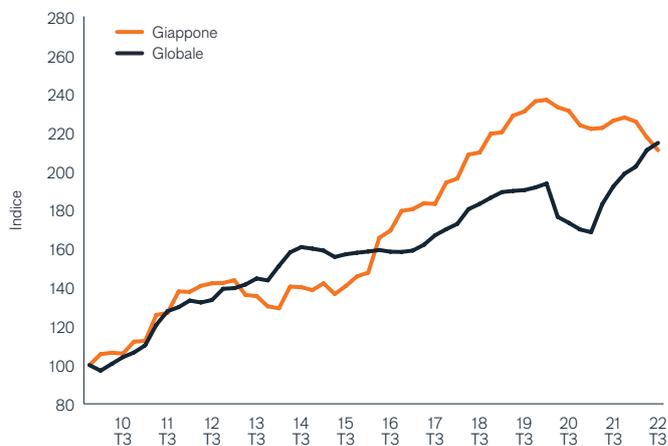
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

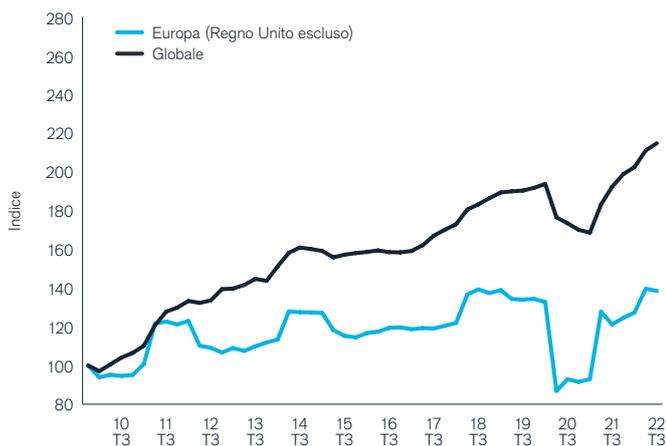
JHGDI – NORD AMERICA



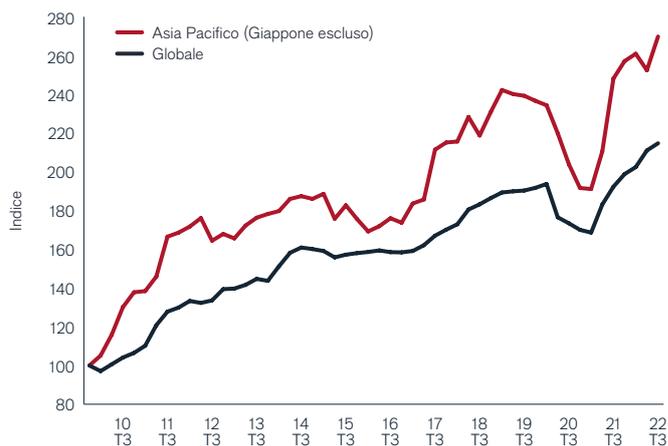
JHGDI – GIAPPONE



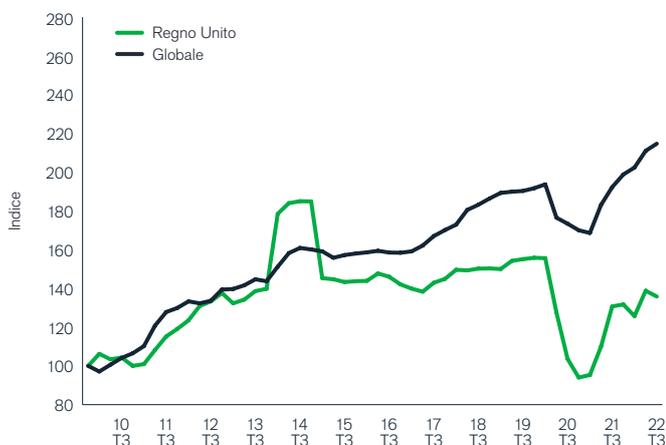
JHGDI – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



JHGDI – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGDI – REGNO UNITO



JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

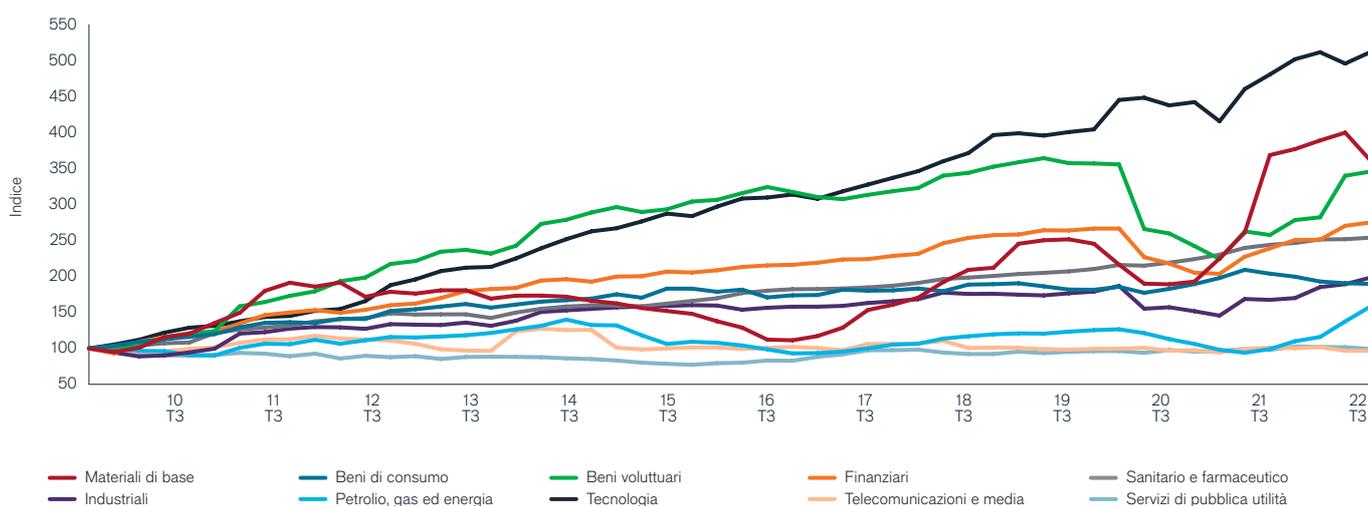
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI

Il prezzo del petrolio è sceso dai livelli eccezionali di inizio 2022 ma resta molto alto e contribuisce all'ottima crescita dei dividendi. Gli aumenti più consistenti hanno riguardato i mercati emergenti e l'Asia, dove spesso lo stato è un azionista di rilievo. Hanno contribuito alla crescita anche i produttori nordamericani. I produttori di gas e petrolio hanno aumentato le distribuzioni complessive del 75,1% (l'indicatore più rilevante per il settore), attestandosi a un record di 46,4 miliardi di dollari, il che equivale a un aumento di 19,9 miliardi su base annua

solamente nel 3° trimestre. Ciò rappresenta la parte più consistente dell'aumento dei dividendi complessivi di 24,0 miliardi di dollari da parte delle principali 1.200 società globali rispetto al 3° trimestre del 2021, in altri termini senza il boom petrolifero le distribuzioni globali sarebbero salite pochissimo nel 3° trimestre. Le compagnie petrolifere mondiali hanno incrementato le distribuzioni, soprattutto in Brasile, a Hong Kong, negli Stati Uniti e in Canada.

JHGDI – TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI (CONTINUA)

Il forte aumento dei dividendi del settore energia ha compensato il calo del settore minerario per 20,1 miliardi di dollari. Infatti, metà delle società minerarie nel nostro indice ha tagliato le distribuzioni su base annua con la fine del ciclo delle commodity. È importante ricordare che i dividendi del settore minerario sono rimasti su livelli record per tutto il 2021 e il primo semestre del 2022. Infatti, BHP molto probabilmente sarà ancora il principale pagatore di dividendi quest'anno, dunque è inevitabile che scendano rispetto a tali livelli. Gli altri settori che hanno riportato una flessione del sottostante rispetto all'anno precedente sono carta e imballaggi, oltre al settore immobiliare (principalmente per via della Cina e di Hong Kong).

A registrare la crescita più importante e offrire il miglior contributo al risultato del 3° trimestre sono stati i settori dei trasporti (spedizioni comprese), in aumento del 123,5% in termini sottostanti, dei semiconduttori (+40,7%), bancario (+8,7%) e prodotti chimici (+60,6%).

3° TRIMESTRE 2022 TASSO DI CRESCITA ANNUALE – SOTTOSTANTE E COMPLESSIVA – PER SETTORE

Industria	Crescita sottostante	Crescita complessiva
Materiali di base	-13,0%	-21,8%
Beni di consumo	5,3%	-2,1%
Beni voluttuari	21,8%	12,5%
Finanziari	6,3%	6,3%
Sanitario e farmaceutico	8,7%	4,3%
Industriali	35,4%	26,5%
Petrolio, gas ed energia	44,5%	65,1%
Tecnologia	18,0%	12,7%
Telecomunicazioni e media	9,5%	0,1%
Servizi di pubblica utilità	2,0%	-8,2%

IL FORTE AUMENTO DEI DIVIDENDI DEL SETTORE ENERGIA HA COMPENSATO IL CALO DEL SETTORE MINERARIO PER 20,1 MILIARDI DI DOLLARI. INFATTI METÀ DELLE SOCIETÀ MINERARIE NEL NOSTRO INDICE HA TAGLIATO LE DISTRIBUZIONI SU BASE ANNUA CON LA FINE DEL CICLO DELLE COMMODITY.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PRINCIPALI SOCIETÀ

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3	22T3
1	China Construction Bank Corp.	China Mobile Limited	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	BHP	China Construction Bank Corp.
2	Taiwan Semiconductor Manufacturing	China Construction Bank Corp.	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Gazprom	China Construction Bank Corp.	BHP Group Limited
3	Commonwealth Bank of Australia	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Keurig Dr Pepper Inc	Gazprom	China Mobile Limited	RIO Tinto	Petroleo Brasileiro S.A. Petrobras
4	China Mobile Limited	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	BHP	Microsoft Corporation	Vale S.A.	Cnooc Ltd.
5	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	BHP	HSBC Holdings plc	AT&T, Inc.	Fortescue Metals Group Ltd	China Mobile Limited
6	Westpac Banking Corp	Westpac Banking Corp	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	Exxon Mobil Corp.	China Mobile Limited	Microsoft Corporation
7	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Savings Bank Of Russia	Commonwealth Bank of Australia	Vale S.A.	Microsoft Corporation	Rio Tinto
8	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Apple Inc	HSBC Holdings plc	Rio Tinto	Apple Inc	Gazprom	Evergreen Marine Corporation (Taiwan) Ltd.
9	Apple Inc	Gazprom	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	BHP	AT&T, Inc.	Media Tek Inc
10	AT&T, Inc.	Vodafone Group plc	Apple Inc	AT&T, Inc.	PJSC Lukoil	Exxon Mobil Corp.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.
Subtotale in miliardi di dollari	42,4	53,0	51,5	51,8	45,1	69,1	68,9
% del totale	14,8%	16,5%	15,1%	15,1%	14,0%	18,7%	18,7%
11	Gazprom	AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Apple Inc	Apple Inc
12	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Westpac Banking Corp	Microsoft Corporation	Rio Tinto	Commonwealth Bank of Australia	Exxon Mobil Corp.
13	Vodafone Group plc	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Microsoft Corporation	Apple Inc	JPMorgan Chase & Co.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Fortescue Metals Group Ltd
14	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	BHP	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Rosneft Oil Co.	Anglo American plc	Commonwealth Bank of Australia
15	Verizon Communications Inc	National Australia Bank Limited	Vodafone Group plc	PetroChina Co. Ltd.	Johnson & Johnson	Anglo American Platinum Limited	Vale S.A.
16	MTR Corporation Ltd.	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	AT&T, Inc.	JPMorgan Chase & Co.	Cnooc Ltd.	PetroChina Co. Ltd.	Glencore plc
17	Bank of China Ltd.	Verizon Communications Inc	Gazprom	Johnson & Johnson	Verizon Communications Inc	Johnson & Johnson	PetroChina Co. Ltd.
18	Johnson & Johnson	MTR Corporation Ltd.	National Australia Bank Limited	Verizon Communications Inc	L'Oreal	JPMorgan Chase & Co.	Johnson & Johnson
19	General Electric Co.	Power Assets Holdings Limited	Verizon Communications Inc	National Australia Bank Limited	Chevron Corp.	Verizon Communications Inc	JPMorgan Chase & Co.
20	Telstra Corporation	Johnson & Johnson	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Cnooc Ltd.	Bank of China Ltd.	Chevron Corp.	Chevron Corp.
Subtotale in miliardi di dollari	24,0	26,5	27,8	28,8	26,4	31,0	32,2
Totale in mld di dollari	66,4	79,5	79,3	80,6	71,4	100,0	101,1
% del totale	23,2%	24,7%	23,3%	23,4%	22,2%	27,1%	27,4%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

PUNTO DI VISTA E PROSPETTIVE

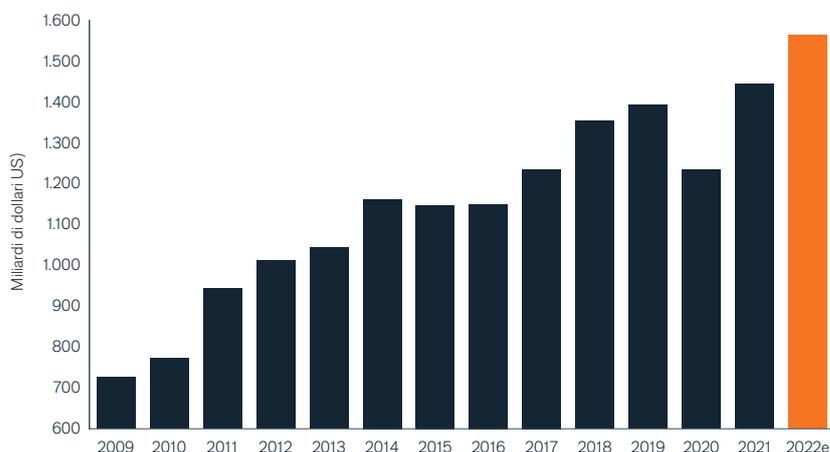
DI JANE SHOEMAKE, CLIENT PORTFOLIO MANAGER



Le tendenze settoriali globali delineano lo scenario dei dividendi su scala globale. I dividendi delle società minerarie in tutto il mondo sono in calo rispetto ai livelli di partenza molto alti, sebbene ci siano ancora esempi positivi in particolare nel carbone. I dividendi minerari nel 2022 chiuderanno comunque l'anno con un rialzo del 70% rispetto al record precedente del 2019. Mentre le distribuzioni del settore minerario sono scese, quelle dell'energia sono salite molto. Non intendiamo fare previsioni sull'andamento dei prezzi del petrolio, ma i livelli attuali eccezionalmente alti dei dividendi verosimilmente non dureranno dato che i prezzi dell'energia sono ciclici, dunque scenderanno ancora. Il prezzo del petrolio è già sceso molto rispetto all'inizio dell'anno, mentre quello del gas naturale resta alto. I dividendi bancari, che rappresentano la percentuale più alta del totale globale, hanno ormai recuperato dopo la pandemia e stanno beneficiando dei rialzi dei tassi di interesse.

I dividendi eccezionalmente elevati nel settore petrolifero nel 3° trimestre, in particolare in Asia e nei mercati emergenti, oltre ai dividendi straordinari una tantum, hanno portato a una revisione al rialzo della stima complessiva per l'intero esercizio di 30 miliardi di dollari. Oggi prevediamo che i dividendi complessivi saranno di 1.560 miliardi di dollari, in aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente. La crescita sottostante dovrebbe essere dell'8,9%, un incremento di 0,4 punti percentuali rispetto a quanto prevedevamo tre mesi fa, e sempre maggiore della crescita dei dividendi a lungo termine del 5-6% registrata dal lancio dell'indice JHGD1 a fine 2009.

DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



Presenteremo le nostre stime per il 2023 nella prossima edizione. Il rallentamento della crescita economica globale presumibilmente inciderà sulla capacità di alcune aziende di incrementare le distribuzioni, tuttavia la copertura dei dividendi, ovvero il rapporto tra gli utili aziendali e il dividendo, è vicino ai massimi storici. Ciò dipende anche dal fatto che la redditività è ottima, mentre la pandemia ha spinto molte aziende a riportare i dividendi verso livelli più sostenibili. Questo potrebbe rappresentare un fattore positivo anche se gli utili subiranno qualche pressione nel 2023. Fondamentalmente, i dividendi oscillano di meno nel ciclo economico rispetto agli utili, anche perché le aziende cercano di contenere l'impatto sul reddito distribuito agli investitori.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

⁴ Abbiamo eliminato tutte le aziende russe dall'indice e riclassificato i dati storici, per cui le cifre potrebbero presentare minime variazioni rispetto alle edizioni precedenti. Le società russe nell'ultimo decennio hanno contribuito alle distribuzioni globali solo per l'1,5%, di conseguenza l'effetto a lungo termine è minimo.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni casi, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Crescita complessiva – La variazione dei dividendi lordi complessivi.

Crescita dei dividendi sottostanti – La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi complessivi – La somma di tutti i dividendi ricevuti.

Dividendi sottostanti – Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi straordinari – In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

Flottante – Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

Materie prime – Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

Politica fiscale / di bilancio – Politica governativa avente ad oggetto la definizione delle aliquote d'imposta e dei livelli di spesa. È cosa distinta dalla politica monetaria, che di norma viene definita dalle Banche centrali. Per austerità fiscale o di bilancio si intende l'aumento di imposte e tasse e/o la riduzione della spesa pubblica allo scopo di ridurre il debito pubblico. Per espansione (o "stimolo") fiscale o di bilancio si intende l'aumento della spesa pubblica e/o la riduzione di imposte e tasse.

Politica monetaria – Le politiche di una banca centrale, finalizzate a influenzare il livello di inflazione e crescita in un'economia. Comprendono il controllo dei tassi d'interesse e della massa monetaria. Gli stimoli monetari indicano l'aumento della massa monetaria e la riduzione del costo del denaro ad opera delle Banche centrali. Per inasprimento monetario si intende l'attività di una Banca centrale tesa a contenere l'inflazione e rallentare la crescita economica innalzando i tassi d'interesse e riducendo la massa monetaria. Si veda anche la voce "politica fiscale / di bilancio".

Punti percentuali – Un punto percentuale equivale a 1/100.

Rendimento da dividendi azionari – Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

Rendimento dei titoli di stato – Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

Scrip dividend – La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

Volatilità – Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

ALLEGATI

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3	22T3
Mercati emergenti	Brasile	\$2,0	\$2,4	\$4,2	\$1,5	\$5,2	\$11,9	\$13,1
	Cina	\$25,3	\$24,9	\$28,7	\$27,0	\$30,0	\$33,2	\$34,5
	Colombia	\$0,0	\$0,0	\$0,6	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Repubblica Ceca	\$0,9	\$0,8	\$0,8	\$0,6	\$0,8	\$0,0	\$0,0
	India	\$4,3	\$5,4	\$6,0	\$6,5	\$6,0	\$6,8	\$8,9
	Indonesia	\$0,2	\$0,4	\$0,3	\$1,5	\$1,8	\$1,1	\$1,0
	Kuwait	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,2
	Malesia	\$1,1	\$0,8	\$0,8	\$0,7	\$0,2	\$0,8	\$0,8
	Messico	\$0,8	\$0,7	\$0,9	\$1,0	\$0,4	\$1,1	\$1,3
	Filippine	\$0,4	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,3	\$0,0	\$0,0
	Polonia	\$0,6	\$0,0	\$0,5	\$1,6	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Arabia Saudita	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,5	\$2,7	\$3,1
	Sud Africa	\$0,9	\$1,8	\$1,5	\$1,0	\$0,2	\$5,1	\$1,3
	Tailandia	\$1,5	\$1,0	\$1,4	\$1,6	\$0,7	\$0,9	\$0,3
	Emirati Arabi	\$0,9	\$0,9	\$0,9	\$0,9	\$0,4	\$0,4	\$0,0
	Europa (Regno Unito escluso)	Austria	\$0,0	\$0,0	\$0,2	\$0,0	\$0,1	\$0,0
Belgio		\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,1	\$0,0	\$0,0
Danimarca		\$0,9	\$1,1	\$1,1	\$1,0	\$0,9	\$1,0	\$1,0
Finlandia		\$0,0	\$0,0	\$0,2	\$0,3	\$0,0	\$0,0	\$0,1
Francia		\$1,7	\$1,9	\$4,8	\$4,7	\$12,5	\$3,9	\$3,9
Germania		\$1,3	\$0,9	\$1,1	\$1,1	\$6,1	\$0,0	\$0,0
Israele		\$0,3	\$0,1	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
Italia		\$1,6	\$2,8	\$3,4	\$3,3	\$2,5	\$4,0	\$2,7
Paesi Bassi		\$3,6	\$2,9	\$3,1	\$3,3	\$2,1	\$2,9	\$3,3
Norvegia		\$0,7	\$0,7	\$0,8	\$1,0	\$0,4	\$0,5	\$1,3
Portogallo		\$0,2	\$0,2	\$0,2	\$0,3	\$0,0	\$0,0	\$0,0
Spagna		\$5,8	\$4,8	\$5,7	\$4,7	\$5,6	\$4,5	\$3,6
Svezia		\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$1,8	\$0,0
Svizzera	\$1,3	\$1,5	\$1,5	\$1,6	\$1,8	\$1,7	\$2,2	
Giappone	Giappone	\$4,9	\$4,8	\$5,2	\$6,0	\$5,3	\$6,7	\$4,3
Nord America	Canada	\$7,9	\$9,7	\$10,2	\$10,9	\$11,4	\$12,7	\$15,5
	Stati Uniti	\$100,7	\$110,0	\$119,7	\$124,5	\$118,4	\$130,7	\$146,2
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	\$21,5	\$23,8	\$22,1	\$21,6	\$14,0	\$36,3	\$28,6
	Hong Kong	\$13,8	\$25,2	\$17,4	\$19,1	\$22,5	\$22,4	\$27,8
	Singapore	\$3,2	\$2,5	\$3,3	\$2,6	\$2,6	\$2,7	\$3,1
	Corea del Sud	\$0,5	\$1,3	\$2,6	\$2,5	\$1,9	\$2,9	\$2,7
	Taiwan	\$16,3	\$19,8	\$20,8	\$19,7	\$13,8	\$15,6	\$29,6
Regno Unito	Regno Unito	\$28,6	\$31,7	\$32,3	\$32,9	\$16,9	\$30,7	\$28,7
Totale		\$253,5	\$284,9	\$302,5	\$305,1	\$285,6	\$345,1	\$369,0
Dividendi tranne top 1.200		\$32,2	\$36,1	\$38,4	\$38,7	\$36,2	\$43,8	\$46,8
TOTALE		\$285,7	\$321,0	\$340,9	\$343,8	\$321,9	\$388,8	\$415,9

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MLD DI DOLLARI

Industria	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3	22T3
Materiali di base	\$9,1	\$17,4	\$23,1	\$23,5	\$23,2	\$59,4	\$46,5
Beni di consumo	\$25,3	\$24,3	\$30,3	\$27,3	\$30,8	\$27,4	\$26,9
Beni voluttuari	\$14,0	\$15,5	\$16,5	\$14,7	\$13,2	\$11,9	\$13,4
Finanziari	\$80,5	\$81,1	\$90,4	\$90,0	\$78,6	\$93,6	\$99,5
Sanitario e farmaceutico	\$16,8	\$17,6	\$18,7	\$19,7	\$21,8	\$23,9	\$24,9
Industriali	\$16,9	\$19,3	\$18,2	\$19,9	\$21,1	\$20,4	\$25,8
Petrolio, gas ed energia	\$24,4	\$28,9	\$32,2	\$34,9	\$26,5	\$31,6	\$52,2
Tecnologia	\$26,0	\$28,7	\$32,0	\$33,4	\$30,3	\$36,2	\$40,7
Telecomunicazioni e media	\$27,3	\$35,4	\$25,8	\$25,2	\$21,3	\$22,8	\$22,8
Servizi di pubblica utilità	\$13,3	\$16,6	\$15,4	\$16,5	\$18,8	\$17,8	\$16,3
Totale	\$253,5	\$284,9	\$302,5	\$305,1	\$285,6	\$345,1	\$369,0
Dividendi tranne top 1.200	\$32,2	\$36,1	\$38,4	\$38,7	\$36,2	\$43,8	\$46,8
TOTALE	\$285,7	\$321,0	\$340,9	\$343,8	\$321,9	\$388,8	\$415,9

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MLD DI DOLLARI

Industria	Settore	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3	22T3
Materiali di base	Materiali da costruzione	\$0,3	\$0,4	\$0,4	\$0,4	\$0,3	\$0,5	\$0,4
	Prodotti chimici	\$5,7	\$7,1	\$7,9	\$7,5	\$6,4	\$6,1	\$9,8
	Metalli e minerario	\$2,4	\$9,5	\$14,4	\$14,9	\$16,1	\$52,3	\$35,9
	Carta e imballaggi	\$0,6	\$0,4	\$0,4	\$0,6	\$0,4	\$0,5	\$0,4
Beni di consumo	Bevande	\$6,0	\$4,9	\$10,4	\$4,9	\$4,8	\$5,5	\$6,1
	Alimentari	\$3,1	\$3,2	\$3,8	\$4,2	\$4,8	\$3,3	\$2,8
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$4,0	\$2,9	\$2,9	\$4,5	\$3,9	\$4,6	\$4,6
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$5,1	\$5,3	\$5,6	\$5,8	\$8,9	\$6,4	\$6,0
	Tabacco	\$7,1	\$8,1	\$7,5	\$7,9	\$8,4	\$7,7	\$7,4
Beni voluttuari	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$2,5	\$2,4	\$4,8	\$2,6	\$3,5	\$3,0	\$3,4
	Grande distribuzione	\$4,6	\$4,8	\$3,1	\$3,5	\$3,2	\$4,3	\$5,3
	Tempo libero	\$2,7	\$4,0	\$3,7	\$3,8	\$1,7	\$2,1	\$2,7
	Veicoli e componenti	\$4,2	\$4,3	\$4,9	\$4,9	\$4,7	\$2,4	\$2,0
Finanziari	Banche	\$55,3	\$53,1	\$57,9	\$59,6	\$42,8	\$58,6	\$63,7
	Finanziari - generale	\$6,5	\$7,8	\$9,4	\$7,1	\$7,6	\$11,1	\$10,3
	Assicurazione	\$9,4	\$10,3	\$11,5	\$10,0	\$12,1	\$10,3	\$10,7
	Immobiliare	\$9,3	\$9,8	\$11,6	\$13,2	\$16,2	\$13,6	\$14,8
Sanitario e farmaceutico	Sanitario - impianti e servizi	\$3,5	\$4,0	\$4,2	\$4,8	\$5,4	\$5,8	\$6,4
	Farmaceutico e biotecnologie	\$13,3	\$13,6	\$14,4	\$14,9	\$16,4	\$18,1	\$18,6
Industriali	Aerospaziale e difesa	\$2,9	\$4,0	\$3,3	\$5,1	\$2,7	\$2,3	\$3,4
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$2,1	\$2,3	\$2,9	\$3,1	\$5,3	\$5,0	\$3,2
	Apparecchi elettrici	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,9	\$0,9	\$1,0
	Industriali - generale	\$4,6	\$5,4	\$5,7	\$4,9	\$4,9	\$5,8	\$6,1
	Servizi di supporto	\$1,2	\$1,5	\$1,5	\$1,4	\$1,5	\$1,8	\$1,8
	Trasporti	\$5,4	\$5,3	\$4,2	\$4,6	\$5,8	\$4,5	\$10,4
Petrolio, gas ed energia	Energia - petrolio escluso	\$0,2	\$1,5	\$0,5	\$0,4	\$0,6	\$0,9	\$1,3
	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	\$2,3	\$3,4	\$3,7	\$4,1	\$3,9	\$4,2	\$4,5
	Gas e petrolio - produttori	\$21,9	\$24,0	\$28,0	\$30,3	\$22,0	\$26,5	\$46,4
Tecnologia	Hardware IT ed elettronica	\$9,9	\$11,0	\$11,1	\$11,9	\$11,5	\$12,1	\$12,1
	Semiconduttori e attrezzature	\$9,2	\$10,3	\$12,1	\$12,4	\$8,9	\$11,7	\$16,4
	Software e servizi	\$6,9	\$7,4	\$8,8	\$9,1	\$10,0	\$12,4	\$12,3
Telecomunicazioni e media	Mezzi di informazione	\$4,1	\$4,1	\$3,8	\$4,4	\$1,6	\$2,7	\$2,7
	Telecomunicazioni	\$23,2	\$31,3	\$22,0	\$20,8	\$19,7	\$20,1	\$20,2
Servizi di pubblica utilità	Servizi di pubblica utilità	\$13,3	\$16,6	\$15,4	\$16,5	\$18,8	\$17,8	\$16,3
Totale		\$253,5	\$284,9	\$302,5	\$305,1	\$285,6	\$345,1	\$369,0
Dividendi tranne top 1.200		\$32,2	\$36,1	\$38,4	\$38,7	\$36,2	\$43,8	\$46,8
TOTALE		\$285,7	\$321,0	\$340,9	\$343,8	\$321,9	\$388,8	\$415,9

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

JHGDI – PER REGIONE

Regione	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3	22T3
Mercati emergenti	130,0	134,7	161,2	158,6	171,9	193,9	245,7
Europa (Regno Unito escluso)	119,4	119,1	139,3	134,0	92,9	121,2	138,5
Giappone	169,4	183,2	209,7	230,9	231,2	226,2	210,9
Nord America	194,9	206,1	220,0	234,4	241,6	245,9	275,5
Asia Pacifico (Giappone escluso)	176,0	211,4	218,7	239,2	203,9	248,1	269,8
Regno Unito	146,0	142,9	150,2	155,1	103,6	130,7	135,8
Totale globale	158,5	167,0	183,2	190,3	173,4	192,3	214,7

JHGDI – PER INDUSTRIA

Industria	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3	21T3	22T3
Materiali di base	112,1	153,3	209,0	251,5	189,0	368,6	361,2
Beni di consumo	170,8	180,1	188,6	181,7	182,7	203,8	189,6
Beni voluttuari	324,1	313,3	343,9	357,4	259,6	257,6	345,7
Finanziari	215,3	224,0	253,5	263,8	217,9	239,0	274,9
Sanitario e farmaceutico	180,2	184,7	198,4	207,0	219,1	243,9	253,8
Industriali	156,4	163,0	175,6	176,5	157,1	167,4	198,3
Petrolio, gas ed energia	98,6	100,1	116,8	123,2	112,8	99,0	158,1
Tecnologia	309,6	327,6	371,3	400,6	437,7	480,6	511,7
Telecomunicazioni e media	100,6	106,0	100,4	98,3	96,7	101,0	96,7
Servizi di pubblica utilità	83,1	97,3	92,1	95,2	97,6	97,8	99,2
Totale	158,5	167,0	183,2	190,3	173,4	192,3	214,7

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE (%)

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	Brasile	21,1%	0,0%	-0,9%	-10,4%	9,9%
	Cina	6,7%	-0,1%	-1,0%	-1,6%	3,9%
	India	29,6%	2,7%	-7,8%		31,1%
	Indonesia	-10,4%	0,0%	-2,5%	-6,0%	-12,9%
	Malesia	7,8%	0,0%	-8,9%	8,2%	-1,1%
	Messico	16,8%	0,0%	1,3%		18,1%
	Arabia Saudita	-4,4%	0,0%	0,0%	19,1%	14,7%
	Sud Africa	-41,0%	-24,3%	-1,5%	-7,4%	-74,2%
	Tailandia	-0,4%	0,0%	-4,1%	-63,4%	-67,9%
	Emirati Arabi	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
Europa (Regno Unito escluso)	Danimarca	20,1%	0,0%	-16,4%	0,0%	3,7%
	Francia	15,1%	0,0%	-14,2%	-1,7%	-0,8%
	Italia	3,2%	0,0%	-11,4%	-23,2%	-31,4%
	Paesi Bassi	22,4%	0,0%	-18,3%	11,0%	15,2%
	Norvegia	39,2%	126,1%	-13,0%	0,0%	152,3%
	Spagna	-6,5%	0,0%	-12,6%	0,0%	-19,1%
Giappone	Svizzera	16,0%	31,4%	-5,3%	-11,9%	30,1%
	Giappone	13,1%	-16,4%	-15,0%	-17,8%	-36,1%
Nord America	Canada	13,2%	11,5%	-3,8%	0,8%	21,7%
	Stati Uniti	6,7%	5,2%	0,0%	-0,1%	11,8%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	-13,0%	-3,4%	-4,0%	-0,9%	-21,3%
	Hong Kong	18,0%	12,1%	-0,8%	-5,5%	23,8%
	Singapore	17,7%	0,0%	-3,0%	0,0%	14,7%
	Corea del Sud	-2,9%	0,0%	-12,2%	5,7%	-9,4%
	Taiwan	95,5%	0,0%	-13,6%	7,2%	89,1%
Regno Unito	Regno Unito	2,5%	-1,5%	-6,9%	-0,5%	-6,4%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE (%)

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	10,0%	-1,7%	-1,8%	-5,6%	0,9%
Europa (Regno Unito escluso)	10,2%	-3,0%	-12,0%	-5,4%	-10,1%
Giappone	13,1%	-16,4%	-15,0%	-17,8%	-36,1%
Nord America	7,3%	5,7%	-0,3%	0,0%	12,7%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	18,7%	1,9%	-5,3%	-0,7%	14,6%
Regno Unito	2,5%	-1,5%	-6,9%	-0,5%	-6,4%
Totale globale	10,3%	1,9%	-3,3%	-1,9%	7,0%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio di lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 85% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 15% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La ricerca di rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Informations importantes

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **Le performance passate non sono indicative dei rendimenti futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa:** Janus Henderson Investors International Limited (n. reg. 3594615), Janus Henderson Investors UK Limited (n. reg. 906355), Janus Henderson Fund Management UK Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Janus Henderson Investors Europe S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier); (b) **Stati Uniti:** società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada:** Janus Henderson Investors US LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong:** Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Corea del Sud:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (g) **Giappone:** Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (h) **Australia e Nuova Zelanda:** Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (i) **Medio Oriente:** Janus Henderson Investors International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

Fuori da Stati Uniti, Australia, Singapore, Taiwan, Hong Kong, Europa e Regno Unito: Riservato agli investitori istituzionali, professionali, qualificati e sofisticati, ai distributori qualificati, agli investitori wholesale e ai clienti wholesale come definiti dalla giurisdizione applicabile. Non destinato alla distribuzione né alla consultazione da parte del pubblico. Comunicazione di marketing.